

**C**i troviamo in chiusura di un importante Progetto che ha visto il forte coinvolgimento di più attori: personale della Comunità Montana, Comuni, Ricercatori ed Associazioni, e che ha portato alla redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) del territorio della Comunità Montana all'interno di un processo di "Agenda 21 locale".

Per inquadrare correttamente il lavoro svolto, ritengo opportuno descrivere per punti principali sia il contesto generale entro cui si è sviluppato il nostro programma, sia l'attività svolta in collaborazione con tutti i soggetti che troverete citati nei capitoli successivi.

La Comunità Montana da tempo ha posto sempre maggiore attenzione verso le tematiche ambientali e verso la sostenibilità, anche ambientale, dei propri programmi, così come dimostra anche il nostro Piano di Sviluppo recentemente adottato. Aderire alla Carta di Aalborg è stato quindi per noi un fatto naturale. Il finanziamento che ha permesso lo sviluppo della RSA è stato conferito dal Ministero dell'Ambiente dopo la positiva partecipazione nell'anno 2000 ad un bando di Agenda 21 locale con un progetto redatto congiuntamente con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Perugia.

Su scala generale la nostra iniziativa si colloca in un ampio sistema di intervento a favore della sostenibilità che ormai si sta sviluppando a livello mondiale dal 1992 quando, durante una Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, i rappresentanti di 173 Paesi hanno condiviso un documento, chiamato Agenda 21 quale riferimento globale per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo. Il termine "Agenda" è stato adottato perché rappresenta un insieme di impegni, "21" perché il futuro a cui si guarda è rappresentato dal 21° secolo. Noi, come tante altre comunità locali, abbiamo deliberato di attuare questo progetto con il fine di portare gli obiettivi di sostenibilità dalla scala generale alla nostra locale, di creare quindi la nostra "AGENDA 21 Locale".

Il percorso che il Gruppo di Lavoro ha seguito per giungere alla conclusione è stato impegnativo e complesso ma gli obiettivi sono stati conseguiti in pieno. Questa Relazione sullo Stato dell'Ambiente fornisce a tutti gli interessati un quadro il più possibile aggiornato ed esteso sull'assetto ambientale del territorio in cui viviamo ed evidenzia le problematiche ambientali più significative.

Il documento si avvale di altri due strumenti, ambedue pensati per incidere maggiormente nelle prossime fasi di impostazione ed attuazione degli interventi mirati a risolvere le problematiche rilevate: la pubblicazione su CD-Rom, utile per una maggiore e capillare diffusione del nostro lavoro, e il sito web della nostra Agenda 21 locale che ospita questa RSA e che fungerà da contenitore di tutto il lavoro che seguirà all'interno del FORUM, compreso il Piano di Azione Locale (PAL) ed i suoi singoli progetti di intervento che verranno avviati nel tempo.

Il prossimo passaggio sarà appunto quello di avviare i lavori del FORUM, strumento di confronto e di lavoro per l'applicazione delle nostre strategie locali di sostenibilità, al cui interno verrà discusso, concordato e definito il PAL, documento di riferimento per lo sviluppo dei singoli progetti. Il PAL, azione classica di una Agenda 21 locale, sarà strutturato specificatamente attraverso programmi ed interventi mirati

e finalizzati allo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

A livello generale, in ogni caso, la Comunità Montana intende concentrare il proprio interesse su quelle problematiche ambientali ove, per propria delega e competenza, potrà meglio intervenire direttamente con azioni e progetti mirati.

Chiudo ringraziando tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla redazione di questa RSA e del progetto che essa rappresenta per la nostra Comunità Montana, passaggio essenziale per procedere verso lo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Il livello e la qualità dei futuri passaggi operativi saranno direttamente legati alla volontà ed alla capacità di tutti nel definire insieme le priorità fra i vari progetti e la Comunità Montana è pronta a fornire il suo contributo sia all'interno del suo Piano di sviluppo che partecipando ai progetti integrati.



*Dott. Gianfranco Lipparelli*  
Presidente della Comunità Montana  
dei Monti Martani e del Serano

**A**ll'inizio del terzo millennio il progresso industriale e tecnologico sta vivendo un'era in cui il confronto con le tematiche ambientali gioca un ruolo fondamentale. L'Agenda 21 di Rio e tutti i successivi impegni puntano allo sviluppo sostenibile in cui "l'uomo è portatore di una solenne responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente per le generazioni presenti e future" e "le risorse naturali della Terra, devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata e attenta". Il progetto a cui abbiamo collaborato rientra in pieno nella ricerca di un accettabile equilibrio su scala locale tra lo sfruttamento delle risorse naturali e la salvaguardia delle stesse.

Il razionale sfruttamento delle risorse e la tutela del patrimonio ambientale non può ovviamente che partire da una profonda conoscenza del territorio in ogni suo aspetto. La presente Relazione sullo stato dell'ambiente del territorio della Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano nasce dunque con l'intento di essere la base per la definizione delle linee guida per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente montano.

Il carattere fortemente interdisciplinare di questa analisi ha implicato la formazione di un gruppo di lavoro molto ampio che, con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Perugia, ha approfondito gli aspetti fondamentali per la definizione dello stato dell'ambiente del territorio in studio e per l'individuazione delle criticità più importanti.

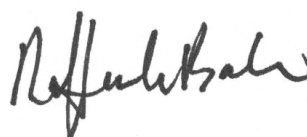
Il documento è stato redatto in maniera semplice, senza tecnicismi eccessivi, ma senza indulgere in approssimazioni e genericità.

L'ampiezza delle descrizioni dei singoli capitoli e la profondità delle valutazioni che troverete all'interno dei diversi capitoli è direttamente legata alla qualità delle informazioni rese disponibili e da noi elaborate. Non sempre, a nostro avviso, i dati sono stati sufficienti per dare un quadro conoscitivo su cui basare programmi di intervento mirati così come l'Agenda 21 Locale richiederebbe, ma d'altro canto questo lavoro, fra i primi completati nella nostra regione, è caratterizzato da una forte valenza locale e paga lo scotto della inevitabile differenza di scala con i sistemi di monitoraggio ambientale oggi esistenti in regione. Su questo, sicuramente, la Comunità Montana ed altri Enti presenti sul territorio potrebbero spendere le loro competenze e capacità, almeno su specifiche tematiche ed in pieno accordo con le strutture delegate. La metodologia adottata per la stesura fa riferimento al modello DPSIR, che troverete ampiamente descritto nella prima parte della RSA, così come proposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente e più di recente indicato nelle linee guida del nostro Ministero dell'Ambiente per la redazione di relazioni sullo stato dell'ambiente. Il risultante elaborato è articolato secondo la seguente struttura:

- nel primo capitolo troverete gli elementi essenziali per comprendere la metodologia e l'impostazione operativa che abbiamo inteso adottare per realizzare il progetto;
- nei successivi capitoli, suddivisi per tematiche ambientali, sono stati raccolte ed elaborate tutte le informazioni rese disponibili e per

*ognuno dei temi trattati sono state indicate le problematiche ambientali generali, lo scenario regionale di riferimento, lo scenario locale ottenuto dalle ricerche svolte, gli indicatori di riferimento e le problematiche maggiormente significative;*

*- nella parte conclusiva ci si è concentrati nella redazione di schede sintetiche di valutazione al cui interno il complesso delle problematiche rilevate nei singoli capitoli è stato classificato ed ordinato, secondo una valutazione condivisa da tutto il Gruppo di Lavoro, in termini di priorità, di fattibilità e di relativa tempistica di attuazione. Proponiamo questo ultimo prodotto come utile base di discussione nelle fasi di apertura del Forum e di impostazione del Piano di Azione Locale. Un doveroso ringraziamento va a tutti i ricercatori che hanno partecipato alla stesura di questa RSA, che ritengo rappresenti un ottimo esempio di collaborazione fra la ricerca universitaria e l'operatività degli enti locali per lo sviluppo del nostro territorio.*



*Prof. Ing. Raffaele Balli*  
Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale  
dell'Università degli Studi di Perugia  
Responsabile Scientifico del Progetto di Ricerca